VareseNews

E Gallarate 9.9 rilancia l'ipotesi biblioteca al Maga

Pubblicato: Giovedì 1 Dicembre 2016

«Per il MAGA tutto da rifare dunque: tramontata l'ipotesi Triennale, l'Annicchiarico difficilmente si renderà disponibile, e l'esponente di Forza Italia indicata per la vicepresidenza si è "dimissionata" praticamente all'istante». La lista civica Gallarate 9.9 commenta la notizia dell'addio all'accordo Maga-Triennale, annunciato due mesi fa e ora sfumato. «**Non ci interessa sapere se si tratti di eventi più o meno casuali** o se ci sia dietro una strategia di depotenziamento del MAGA. Evidentemente però, la cifra di un milione di euro che avevamo ipotizzato in passato (e per la quale siamo stati bacchettati) non era poi così lontana dalla realtà, visti gli ulteriori 300.000 euro necessari per portare a compimento l'idea iniziale di questa giunta. Quello che conta però è che **Gallarate si ritrovi al momento con un museo faraonico sottoutilizzato e una biblioteca inesistente**».

Ed è qui che la lista civica rappresentata in consiglio da Rocco Longobardi fa la sua proposta, che s'inserisce in un altro fronte (in parte) irrisolto, quello della biblioteca civica. **L'idea: inserire la biblioteca all'interno del Maga.** «**Un'occasione di rilancio per entrambe le strutture** che venga incontro alle esigenze dei cittadini gallaratesi che hanno diritto ad **una biblioteca degna di questo nome** e a **non vedere bruciati i soldi** fino ad oggi investiti nel museo».

La proposta era già stata vgheggiata in passato in campagna lettorale, ora Longobardi scende anche nel dettaglio ragionando sulle risorse economiche: «Se la cifra prevista dalla passata amministrazione per la ristrutturazione dell'immobile di via Bottini (sul quale comunque prima o poi qualche idea concreta si renderà necessaria, se non vogliamo abbandonare al degrado un altro pezzo di città) era forse troppo impegnativa, certo è **possibile indirizzare al progetto BIBLIOTECA-MAGA i 1.800.000 euro** previsti per la r**istrutturazione dell'attuale biblioteca** che in alcun caso si concretizzerà in una struttura adeguata alle esigenze della città. L'amministrazione potrebbe positivamente **farsi promotrice di un tavolo composto da persone competenti provenienti da diversi ambiti**, non solo politici, che esamini il progetto a fondo, valutando anche una ridefinizione degli spazi che miri alla creazione di un polo culturale unico che valorizzi le potenzialità della struttura».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it